

Il Colloquio è stato promosso e organizzato con il patrocinio di:

Università degli Studi di Padova - DiSLL Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari
Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia
Universitatea din București
Università Ca' Foscari di Venezia
Universität Innsbruck
Società di studi romeni "Miron Costin"

Comitato scientifico

Mircea Anghelescu (Università di Bucarest), Dan Octavian Cepraga (Università di Padova), Francis Claudon (Université Paris Est Val-de-Marne), Monica Joița (Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia), Angelo Pagliardini (Università di Innsbruck), Liviu Papadima (Università di Bucarest), Roberto Scagno (Università di Padova), Alexandra Vrânceanu (Università di Bucarest)

Segreteria e organizzazione

Presso l'Università di Padova:
Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari
Palazzo Maldura, Via Beato Pellegrino 1 – 35137 Padova
Segreteria organizzativa convegni: Luisa Sibilio – tel. 049 827 4878 – convegni.disll@unipd.it

Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia
Cannaregio 2214, 30121 Venezia
Tel. 041 524 23 09
Fax 041 715 331
<http://www.icr.ro/venezia/>

Per informazioni:

Dan Octavian Cepraga (danoctavian.cepraga@unipd.it)
Alexandra Vrânceanu (alexandra.vranceanu@g.unibuc.ro)
Corina Bădeliță (corina.badelita@icr.ro)

La categoria dell'esilio, o come diceva Iosif Brodskij, «la condizione che chiamiamo esilio», ha segnato profondamente la storia culturale europea nel suo insieme, presentandosi fin dal principio sotto un aspetto duplice ed anfibio. A partire almeno dai grandi pensatori del XII secolo, come Ugo di San Vittore o Giovanni di Salisbury, l'esilio è non solo drammatica esperienza biografica ed esistenziale, ma anche condizione spirituale e filosofica, in virtù della quale lo sradicamento e la 'terra straniera' («terra aliena» nei celebri versi di Bernardo di Chartres) diventano le insegne ideali del chierico, la premessa dolorosa ma necessaria della sua libertà intellettuale. Al contempo, e per converso, l'esilio può assumere il volto fecondo del «felix exilium», rappresentando, per il chierico medievale così come per lo scrittore dissidente del Novecento, in fuga dai regimi totalitari, la possibilità di ritrovare la propria identità e integrità, di accedere alla realizzazione di sé al di fuori di ogni ambiguità e compromesso con il Potere, in una ideale e utopica «patria delle lettere».

Seguendo queste due direzioni, il presente convegno intende ricostruire singoli momenti o dinamiche più vaste dell'esilio degli intellettuali nel corso della storia europea, non solo mettendo in luce i modi in cui l'esilio ha condizionato tragicamente vite e destini, ma anche riflettendo sulle categorie concettuali che ne hanno determinato i significati culturali e civili. Si tratta, cioè, di ragionare sui modi in cui l'esilio ha generato idee e forme nuove e le ha veicolate da una cultura all'altra, mettendo in discussione le frontiere nazionali e contribuendo alla percezione di una comune cultura europea. Accanto alla ricostruzione storico-concettuale, un secondo fuoco del colloquio si incentra dunque sui testi e sulle lingue dell'esilio. In questa prospettiva, abbiamo invitato specialisti di epoche e culture differenti a riflettere sull'esperienza linguistica dell'esilio e sulle sue conseguenze esistenziali e letterarie, a partire dalla necessità dell'abbandono della propria lingua e dal trauma, a volte fecondo e dai risultati imprevedibili, della scelta di una lingua 'altra' e seconda, fino al fenomeno, così tipico dell'esilio, dell'oscillazione e dell'appartenenza a lingue, tradizioni e 'patrie' differenti.

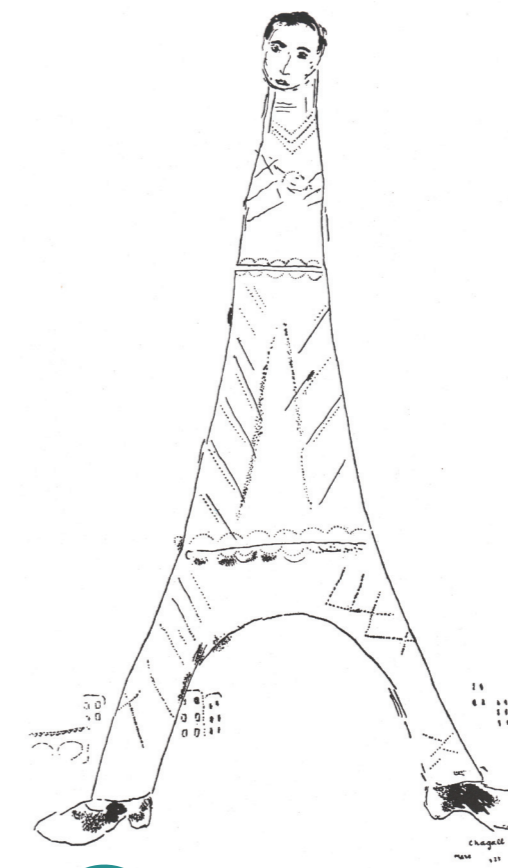
Il nostro convegno avrà inoltre come invitato speciale il grande scrittore **Dumitru Țepeneag**, una delle figure di maggior spicco dell'esilio intellettuale romeno. Autore di respiro europeo, romanziere plurilingue dall'intensa vena epica e sperimentale, Țepeneag debutta a metà degli anni Sessanta in Romania, affermandosi come uno dei principali animatori e teorici del gruppo letterario "onirista", uno dei primi e più decisi tentativi di opposizione 'estetica' ai dettami del realismo socialista e della retorica imposta dal regime. Per le sue posizioni scomode e anticonformiste, nel 1975 è costretto ad emigrare a Parigi, dove resterà in esilio e continuerà a scrivere e a pubblicare, prima in traduzione (i romanzi Arpièges e Les noces nécessaires), poi direttamente in francese e, persino, in entrambe le lingue, come ad esempio nel romanzo romeno-francese *Le mot sablier* del 1985. Dopo il 1989, Țepeneag ricomincerà a scrivere in romeno, firmando la mirabile trilogia romanzesca, acclamata dalla critica, composta da *Hotel Europa* (1996), *Pont des Arts* (1998) e *Maramureș* (2001), seguita da altre importanti opere come *La Belle Roumaine* (2004) e *Camionul bulgar. Șantier sub cerul liber* (2011). La traduzione italiana di *La Belle Roumaine* è stata appena pubblicata presso la casa editrice Aisara ed è stata presentata al Salone Internazionale del Libro di Torino presso lo Stand della Romania, mentre è in preparazione la traduzione italiana di *Hotel Europa*. La presenza prestigiosa di Dumitru Țepeneag al nostro colloquio offrirà quindi la possibilità di uno sguardo dall'interno sull'esilio e sull'identità dello scrittore in bilico fra più lingue e spazi culturali.

TERRA ALIENA

L'esilio degli intellettuali europei

Colloquio internazionale

Padova-Venezia
31 maggio – 2 giugno 2012



Ilarie Voronca disegnato da Marc Chagall



DiSLL - Dipartimento
di Studi Linguistici e
Letterari



Istituto Romeno di Cultura e Ricerca
Umanistica di Venezia



Società di studi romeni
"Miron Costin"



Universitatea
din București



Università
Ca' Foscari
Venezia



Universität
Innsbruck

Giovedì 31 maggio 2012

Università degli Studi di Padova
Palazzo Bo, Sala dell'Archivio Antico
via VIII febbraio, 2 - Padova

Ore 9:30

Saluti delle autorità

Ore 10:00

Zeno L. Verlato (CNR - Istituto Opera del Vocabolario italiano), *Terra peregrinationis: metafore religiose e politiche dell'esilio nel mondo plantageneto*

Ioan Pânzaru (Universitatea din București), *Les Troubadours en exil*

Corrado Bologna (Università di Roma 3), "...nostrum exilium postergamus" (De vulgari eloquentia I, 17)

Pausa

Ore 11:30

Lorenzo Renzi (Università di Padova), *Eugenio Coseriu (Eugeniu Coșeriu): esilio e cosmopolitismo*

Donatella Pini (Università di Padova), *Via dalla Spagna, oltre l'Europa*

Adone Brandalise (Università di Padova), *Esilio e utopia. Declinazioni novecentesche*

Buffet

Ore 15:30

Francis Claudon (Université Paris Est Val-de-Marne), *Exil extérieur, exil intérieur, exil antérieur: Ovide, Morand, Amrouche*

Mihai Moraru (Universitatea din București), *Nicolae Milescu și Juraj Križanić în Rusia. Literatură oraculară și programe politice*

Liviu Papadima (Universitatea din București), "Ich bin ein Berliner" - Caragiale in exile

Pausa

Ore 17:00

Giovanni Rotiroti (Università di Napoli l'Orientale), *Da Inventatorul iubirii a L'inventeur de l'amour: l'esilio linguistico di Gherasim Luca*

Silvia De Laude (Università di Verona), *Lingue in esilio*

Venerdì 1 giugno 2012

Università Ca' Foscari di Venezia
Ca' Dolfin, Aula Magna Silvio Trentin
Dorsoduro 3825/e, Venezia

Ore 9:30

Saluti delle autorità

Ore 10:00

Dumitru Țepeneag, *L'exile et la tentation du sablier*

Alain Vuillemin (Université d'Artois), *Exil et Littérature: un siècle et demi d'écrivains en langue française venus du sud-est de l'Europe (1859-2009)*

Mircea Anghelescu (Universitatea din București), *Changer de langue, changer de style: Cioran, écrivain français*

Pausa

Ore 11:30

Gilberto Pizzamiglio (Università Ca' Foscari di Venezia), *Esili di Ugo Foscolo tra vita e letteratura*

Marika Piva (Università di Padova), *Esilio e ambiguità dello sradicamento in Chateaubriand*

Attilio Motta (Università di Padova), *Nievo, gli esili d'un italiano*

Buffet

Ore 15:30

Daniela Rizzi (Università Ca' Foscari di Venezia), *Gli intellettuali della diaspora russa nell'Italia tra le due guerre*

Roberto Scagno (Università di Padova), *Le due Romania: lineamenti del primo esilio culturale romeno dopo il 1945*

Adrian Niculescu (Școala Națională de Studii Politice și Administrative, București), *Il vero senso del termine. L'Esilio come fenomeno squisitamente politico: breve sguardo sull'esilio democratico romeno*

Pausa

Ore 17:00

Angelo Pagliardini (Innsbruck Universität), *Esilio e ritorno nella letteratura italiana del Novecento: Vittorio Sereni, Luigi Meneghello*

Emilia David (Universitatea din București), *Matei Vișniec e Norman Manea: l'esilio letterario romeno negli anni '80*

Sabato 2 giugno 2012

Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia
Sala "Marian Papahagi"
Palazzo Correr, Campo Santa Fosca
Cannaregio 2214, Venezia

Ore 10:00

Ursula Moser (Innsbruck Universität), *Passages et ancrages: L'exil des intellectuels européens vu à travers le Dictionnaire des écrivains migrants de langue française (Paris, Champion, 2012)*

Alexandra Vrânceanu (Universitatea din București), *La force créatrice de l'exile: la découverte de soi à travers le passages entre les langues*

Carlo Tenuta (Università di Padova), "Anonimi luoghi comuni?": sull'esilio in Furio Jesi

Dan Octavian Cepraga (Università di Padova), "Lingua madre biforcuta": eteroglossia, autotraduzione ed esilio

Chiusura dei lavori

Pranzo